FIGISC–ANISA NEWS

N. 22/2013 – 24.06.2013

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
Piazza G. G. Belli, 2 – 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI – ANISA: STEFANO CANTARELLI
Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it
sito internet: www.figisc.it
il presente numero si compone di 8 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 22

MAURIZIO MICHELI SUBENTRA A LUCA SQUERI ALLA PRESIDENZA FIGISC [pagina 1]

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE E DEI COLLEGI [pagina 2]

MAGGIO DI NUOVO NEGATIVO PER I CONSUMI: IN RETE MENO 5,7 % [pagina 3]

«DEFAULT» AUTOSTRADE: LE VENDITE DEL 2012 SONO LE PIÙ BASSE DAL 1979 [pagina 4]

GLI IMPIANTI «NO-LOGO» NELLE REGIONI SECONDO UNIONE PETROLIFERA [pagina 6]

LE QUOTE DI MERCATO DI ENI, LE POLITICHE COMMERCIALI, I GESTORI [pagina 7]

MAURIZIO MICHELI SUBENTRA A LUCA SQUERI ALLA PRESIDENZA FIGISC

L'Assemblea nazionale della **FIGISC CONFCOMMERCIO**, convocata a Roma venerdì 21 giugno per adempiere al rinnovo degli organi sociali in via anticipata rispetto alla scadenza naturale del 2014, ha eletto per acclamazione **MAURIZIO MICHELI** alla carica di Presidente Nazionale della Federazione per il prossimo quadriennio.

Maurizio Micheli, romano, classe 1951, da sempre impegnato nell'attività sindacale a tutela della Categoria, Presidente della FIGISC provinciale di Roma e Vicepresidente Nazionale, succede a **LUCA SQUERI** che ha guidato la Federazione dal 30 ottobre 2003 [con riconferme il 3 aprile 2007 ed il 15 giugno 2011] e che nelle ultime elezioni politiche è stato eletto parlamentare alla Camera dei Deputati.

Nel suo intervento di insediamento il neo Presidente Micheli ha richiesto al gruppo dirigente della FIGISC eletto dall'Assemblea - consapevole della drammaticità delle condizioni in cui versa il settore della distribuzione carburanti - di continuare ad operare con la determinazione e la coerenza che da sempre ha fatto della Federazione un punto di riferimento per tutta la Categoria.

L'Assemblea – che ha adottato le deroghe previste dagli statuti in merito ai componenti degli organi federali che ricoprono anche cariche elettive pubbliche - ha inoltre eletto il nuovo Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori del conto e quello dei Probiviri, ed ha riconfermato l'assetto della Segreteria Nazionale che risulta così definito: Segretario Generale Nazionale, **Paolo UNITI**, Segretario di Presidenza, **Giorgio MORETTI**, Vicesegretari Nazionali **Gianfranco DI BELLONIA** e **Claudio BURANI**.

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE E DEI COLLEGI

Tra gli adempimenti previsti dallo Statuto, l'assemblea nazionale di venerdì 21 giugno ha provveduto altresì ad eleggere il Consiglio Nazionale, il Collegio dei Revisori del conto ed il Collegio dei Probiviri.

Sono stati eletti al **CONSIGLIO NAZIONALE**:

1. Pasquale **ANGELUCCI**
2. Wolfgang **ANGHERER**
3. Walter **BAGGIO**
4. Giuseppe **BAGNOLESI**
5. Bruno **BEARZI**
6. Luigi **BETTOLI**
7. Giampiero **BINDO**
8. Graziano **BOSSI**
9. Carlo **BURATTO**
10. Stefano **CAMPAZZI**
11. Fabiana **CASOLO**
12. Ivano **CASOLO**
13. Paolo **CASTELLANA**
14. Franco R. **CERASOLI**
15. Roberto **CIMINI**
16. Edoardo **CRISPO**
17. Stefano **DE BENI**
18. Luciano **DE SIMONE**
19. Mauro **DI ILIO**
20. Sergio **FIUMAROLI**
21. Sebastiano **FONTANA**
22. Fausto **FORNACCIARI**
23. Paolo **FUMAGALLI**
24. Salvatore **GARAU**
25. Giulio **GUGLIELMI**
26. Daniela **MARONI**
27. Alessandro **MICHELI**
28. Giuseppe **MILAZZO**
29. Marino **MILIGHETTI**
30. Vincenzo **MOSELLA**
31. Elisa Maria **NASONTE**
32. Giovanni **NOCERINO**
33. Gian Paolo **OLIA**
34. Alessandro **PALMIERI**
35. Antonino **PEDÀ**
36. Giuseppe **PEDÀ**
37. Vincenzo **PEZZUTO**
38. Nicola **ROMANO**
39. Euro **RUOCCO**
40. Sante **SCARANELLO**
41. Luca **SQUERI**
42. Maurizio **SQUILLACI**
43. Gastone **VICARI**
44. Giovanni **VILLANI**
45. Maria Letizia **ZIGNANI**

Componenti del **COLLEGIO DEI PROBIVIRI** sono stati eletti:

1. Componenti effettivi:

Roberto **AMBROSETTI**
Claudio **FOSSATI**
Antonio **TRAVISANO**

2. Componenti supplenti:
Aldo **CORSINI**
Pasquale **IODICE**

Il **COLLEGIO DEI REVISORI** è così composto:

1. Componenti effettivi:
GEBBIA
GORI
FOLLINA

2. Componenti supplenti:
GALLI
IEVA

MAGGIO DI NUOVO NEGATIVO PER I CONSUMI: IN RETE MENO 5,7 %

Dopo la frenata di aprile [+2,34 % sullo stesso mese del 2012] continua nel mese di maggio il declino dei consumi di benzina e gasolio anche in confronto con il 2012, anno del crollo: dopo un primo trimestre con andamenti alterni, ma con segno complessivamente negativo [a gennaio -6,47 %, a febbraio +1,03 %, ed infine a marzo -4,77 %] ed un aprile in controtendenza, secondo i dati provvisori appena pubblicati dal Ministero maggio marca sullo stesso mese del 2012 un segno negativo, pari a -3,22 % e circa 116 milioni di litri in meno.

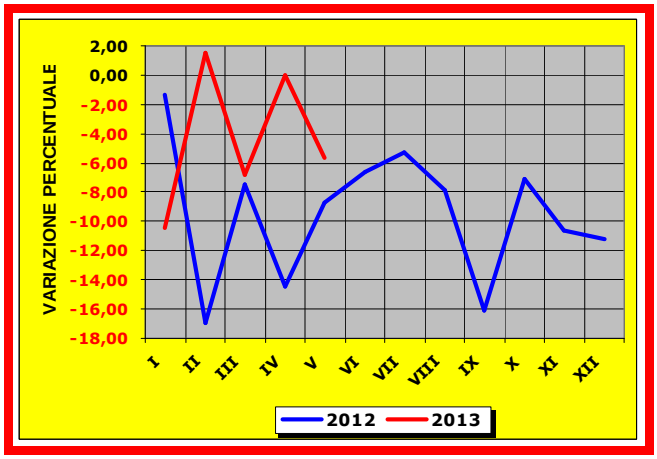
Calano di 4,09 punti percentuali e di circa 45 milioni di litri i consumi totali di benzina, di circa 71 milioni di litri e di 2,84 punti percentuali quelli di gasolio, mentre i consumi di g.p.l. crescono in ragione di quasi 27 milioni di litri ed addirittura del 12,82 %.

Come si registra da qualche tempo è la rete il circuito su cui si registrano perdite che in parte sono compensate da un circuito extrarete che cresce: su quest'ultimo, infatti, a maggio si consumano 28 milioni di litri in più [+2,67 % in più su maggio 2012], mentre la rete va ancora, pesantemente, sottozero: -5,68 % con oltre 144 milioni di litri in meno sul medesimo mese dello scorso esercizio.

In extrarete a maggio i consumi aumentano di 23 milioni di litri e di un +17,71 % per la benzina, contro una diminuzione di 68 milioni di litri e del -6,93 % in rete; quelli di gasolio crescono di 6 milioni di litri e di un +0,63 % in extrarete, scendono di 77 milioni di litri e di un -4,91 % in rete.

A maggio, il *mix* dei consumi tra benzina e gasolio è suddiviso tra una quota del 30,28 % per il primo prodotto ed una quota del 69,72 % per il secondo. Sui consumi sommati di benzina, gasolio e g.p.l., quest'ultimo raggiunge una quota pari al 6,43 %.

CONSUMI IN RETE – VARIAZIONI % SULLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE



Permane sempre un segno negativo se si va a considerare il progressivo dei consumi di benzina e gasolio dell'intero periodo di cinque mesi gennaio-maggio 2013 sullo stesso periodo del 2012: il segno negativo è, infatti, una costante [a gennaio -6,47 %, a febbraio -2,92 %, a marzo -3,60 %, ad aprile -2,12 %], confermata ora con il -2,37 % a maggio e quasi 395 milioni di litri persi nel quadrimestre.

Sono, infatti, diminuiti di 2,59 punti percentuali e di quasi 130 milioni di litri i consumi totali di benzina, di oltre 265 milioni di litri e di 2,27 punti percentuali quelli di gasolio, mentre i consumi di g.p.l. sono aumentati nel periodo di oltre 96 milioni di litri e del 9,80 %.

CONSUMI QUADRIMESTRE GENNAIO-MAGGIO 2013 E 2012 E VARIAZIONI % - MLD LITRI

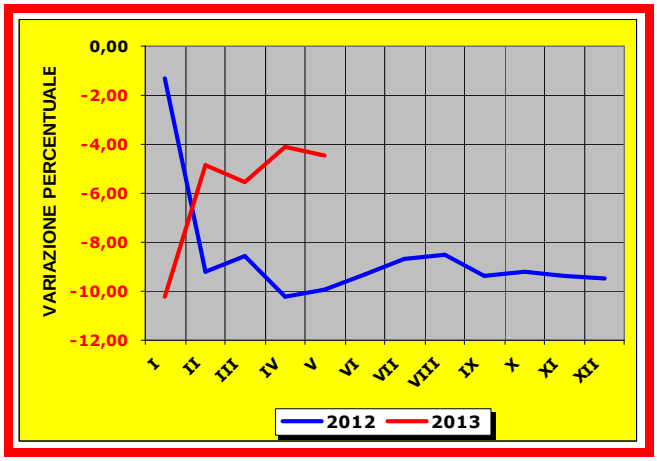
Prodotti	2012	2013	Var. %
Rete	4,466	4,220	-5,52%
Extra	0,546	0,662	+21,36%
Benzina	***5,012***	***4,882***	***-2,59%***
Rete	7,348	7,065	-3,85%
Extra	4,307	4,324	+0,41%
Gasolio	***11,654***	***11,389***	***-2,27%***
Rete	11,814	11,285	-4,48%
Extra	4,852	4,987	+2,77%
Totale	**16,666**	**16,271**	**-2,37%**
Gpl	**0,984**	**1,080**	**+9,80%**

Il saldo del quadrimestre è dato da un risultato positivo per l'extrarete, con 134 milioni di litri in più [+2,77 %] ed uno negativo per la rete, con 529 milioni di litri di flessione [-4,48 %].

I consumi di benzina nel periodo gennaio-maggio sono scesi di oltre 246 milioni di litri e -5,52 punti percentuali nella rete, mentre l'extrarete è salito addirittura di un +21,36 % e di quasi 130 milioni di litri; i consumi di gasolio perdono nella rete 283 milioni di litri ed il -3,85 %, mentre in extrarete si vendono 18 milioni di litri in più, pari ad un +0,41 %.

Nel quadrimestre, nella sommatoria dei due prodotti, i consumi di benzina valgono una quota del 30,00 % del totale e quelli del gasolio una quota del 70,00 %. Sommando, invece, benzina, gasolio e g.p.l., la quota di consumi del g.p.l. è pari al 6,22 %.

CONSUMI IN RETE – VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO PROGRESSIVO DELL'ANNO PRECEDENTE



«DEFAULT» AUTOSTRADE: LE VENDITE DEL 2012 SONO LE PIÙ BASSE DAL 1979

«…..*Un altro aspetto sul quale occorre intervenire con rapidità, forse* ***il più critico, è l'assetto della rete autostradale non più sostenibile economicamente per gli operatori*** *[aziende e gestori]. Anche l'atto d'indirizzo emanato il 29 marzo scorso dal Governo, pur apprezzabile nello sforzo di chiarire alcuni aspetti, lascia immutato lo schema delle assegnazioni*

delle aree, per le quali si rende indispensabile una valutazione della congruità e adeguatezza della rete autostradale alla luce della situazione di mercato in forte contrazione, soprattutto in quelle aree i cui costi di sistema a oggi appaiono incomprimibili. In concreto si pone la ***necessità di una ristrutturazione anche nella rete autostradale****: rinnovare le gare per gli affidamenti non tenendo conto di questo stato di cose appare irrealistico*.» Parole dell'ing. **Alessandro GILOTTI**, Presidente di **UNIONE PETROLIFERA**, nell'annuale relazione tenuta giovedì 20 giugno.

«*Ed a dimostrazione di quanto denunciamo da anni e che è ormai sotto gli occhi di tutti si aggiungono ora anche i dati completi delle vendite del 2012, che certificano una perdita solo nel corso dello scorso anno pari a 23 punti percentuali rispetto all'anno precedente*» aggiunge **Stefano CANTARELLI**, Presidente Nazionale di **ANISA CONFCOMMERCIO**, che precisa che «*Questi numeri ci dicono che la media nazionale dell'erogato di un impianto autostradale italiano l'anno scorso è stata di circa 4,782 milioni di litri, quando nel 2000 era di 9,133 milioni di litri*»

VENDITE MENSILI ANNO 2012 AUTOSTRADA
MILIONI DI LITRI

MESI	Benzina	Gasolio	Totale
I	31,1	138,8	**169,9**
II	21,1	129,1	**150,2**
III	33,2	163,1	**196,3**
IV	37,1	157,4	**194,5**
V	35,9	159,3	**195,2**
VI	42,6	163,8	**206,4**
VII	50,6	171,8	**222,4**
VIII	57,6	166,5	**224,1**
IX	34,6	144,5	**179,1**
X	31,0	146,7	**177,7**
XI	24,2	125,9	**150,2**
XII	29,9	136,9	**166,9**
ANNO	**429,0**	**1.803,9**	**2.232,9**

«*Dal 2004 al 2012 il* trend *rimane sempre e pesantemente negativo: e infatti dal 2003, ultimo anno con un segno di incremento sull'anno precedente, fino al 2012 le vendite sono diminuite addirittura del 47,30 %; dal 2008, ultimo anno antecedente la crisi economica, all'anno scorso le vendite sono crollate del 35,26 %*» denuncia CANTARELLI, il quale aggiunge «***Le vendite dell'anno 2012 sono così basse che non hanno eguale negli ultimi trentacinque anni, ossia tornando indietro addirittura fino al 1979*** *[sul dato 1979 sono persino inferiori di quasi il 15-20 %].* ***E non abbiamo dati di confronto precedenti il 1979 !***»

VENDITE ANNUALI AUTOSTRADA
DAL 1979 AL 2012 E VARIAZIONI % SULL'ANNO PRECEDENTE - MILIONI DI LITRI

Anno	Totale	Var. % su anno prec.
1979	2.679,597	=
1980	2.514,016	-6,18%
1981	2.642,125	+5,10%
1982	2.680,603	+1,46%
1983	2.640,146	-1,51%
1984	2.733,005	+3,52%
1985	2.857,873	+4,57%
1986	3.037,748	+6,29%
1987	3.231,120	+6,37%
1988	3.316,629	+2,65%
1989	3.427,133	+3,33%
1990	3.596,915	+4,95%
1991	3.737,057	+3,90%
1992	3.783,706	+1,25%
1993	3.754,315	-0,78%
1994	3.822,530	+1,82%
1995	3.933,951	+2,91%
1996	3.854,247	-2,03%
1997	4.006,138	+3,94%
1998	4.306,171	+7,49%
1999	4.294,759	-0,27%
2000	4.265,443	-0,68%
2001	4.218,677	-1,10%
2002	4.175,568	-1,02%
2003	4.236,739	+1,46%
2004	4.015,032	-5,23%
2005	3.860,347	-3,85%
2006	3.835,272	-0,65%
2007	3.753,649	-2,13%
2008	3.449,213	-8,11%
2009	3.336,697	-3,26%
2010	3.199,326	-4,12%
2011	2.898,776	-9,39%
2012	2.232,912	-22,97%

Pur dovendosi registrare dai dati AISCAT anche una flessione dei valori del traffico, ANISA rileva che, in un intervallo temporale dal 2003 al 2012, tale flessione si è registrata non uniformemente né sul piano temporale [cinque anni su nove registrano incrementi] né su quello quantitativo [solo nel 2012 la flessione cade sino ad oltre il 7 % contro valori non eccedenti un 1 % negli altri anni], e che, per contro il *trend* delle vendite è, nello stesso periodo, sempre negativo e molto più accentuato rispetto alle dinamiche del traffico, ad inequivocabile dimostrazione di un processo di degrado commerciale che non ha certo i suoi fondamentali motivi nella evoluzione del traffico.

DINAMICA DEI CARICHI DI TRAFFICO E DELLE VENDITE E VARIAZIONE % SUL 2003

Anno	Veicoli-Km milioni	Var. % su 2003	Vendite mln litri	Var. % su 2003
2003	77.437	=	4.236,7	=
2004	79.168	+2,24%	4.015,0	-5,23%
2005	79.405	+0,30%	3.860,3	-3,85%
2006	81.889	+3,13%	3.835,3	-0,65%
2007	83.787	+2,32%	3.753,6	-2,13%
2008	83.073	-0,85%	3.449,2	-8,11%
2009	82.919	-0,19%	3.336,7	-3,26%
2010	83.271	+0,42%	3.199,3	-4,12%
2011	82.357	-1,10%	2.898,8	-9,39%
2012	76.489	-7,13%	2.232,9	-22,97%

GLI IMPIANTI «NO-LOGO» NELLE REGIONI SECONDO UNIONE PETROLIFERA

Ad inizio 2012, secondo i dati **UNIONE PETROLIFERA** [contenuti nella Relazione Annuale 2013, divulgata in occasione dell'assemblea di giovedì scorso], le cosiddette «*pompe bianche*» sarebbero state pari ad una quota di circa l'8,8 % del totale degli impianti.

Sempre secondo U.P., il VENETO è la regione in cui gli impianti *no-logo* sono in assoluto più diffusi, arrivando al 22,5 % della rete, mentre con quote comprese tra il 15 ed il 10 % si collocano in ordine decrescente regioni come l'UMBRIA, la PUGLIA, il TRENTINO ALTO ADIGE ed il FRIULI VENEZIA GIULIA.

Tra il 10 ed il 5 % di impianti sul totale si collocano i *no-logo* di un nutrito numero di regioni, quali BASILICATA, EMILIA ROMAGNA, SICILIA, CAMPANIA, MARCHE, TOSCANA, ABRUZZO, PIEMONTE, LAZIO, SARDEGNA e LOMBARDIA.

Solo un limitato gruppo di regioni segna una presenza di impianti *no-logo* inferiore a 5 % del totale della rete, ossia MOLISE, LIGURIA, CALABRIA e VALLE D'AOSTA.

I numeri e le percentuali di Unione Petrolifera sono riferiti ad una situazione datata ad un anno e mezzo fa, e, in effetti, dati più recenti – sorprendentemente - non risultano disponibili da fonti ufficiali.

Secondo le stime dell'Ufficio Studi di FIGISC a fine 2012, al di là della questione del numero effettivo o presunto degli impianti, la quota di mercato degli impianti *no-logo* si è notevolmente avvicinata al livello del 20 %, con livelli di efficienza [ossia di erogato per impianto] che sono doppi di quelli della rete degli impianti «*colorati*».

Applicando le percentuali dei *no-logo* ed i numeri degli impianti «*colorati*» citati da Unione Petrolifera, la rappresentazione delle reti regionali e la loro classificazione in relazione al numero delle «*pompe bianche*» nei primi mesi dello scorso anno 2012 sarebbe stata quella esposta nella tavola che segue.

IMPIANTI «*COLORATI*» ED IMPIANTI *NO-LOGO* NELLE REGIONI – INIZIO 2012 – [ELABORAZIONE FIGISC SU DATI U.P.]

Regione	Colorati	No-logo	% No-logo
Veneto	1.500	**435**	**22,5%**
Umbria	393	**59**	**13,1%**
Puglia	1.339	**167**	**11,1%**
Trentino A.A.	349	**43**	**11,0%**
Friuli V.G.	482	**59**	**10,9%**
Basilicata	220	**23**	**9,5%**
Emilia R.	1.676	**172**	**9,3%**
Sicilia	1.668	**163**	**8,9%**
Campania	1.752	**169**	**8,8%**
Marche	707	**65**	**8,4%**
Toscana	1.454	**126**	**8,0%**
Abruzzo	586	**49**	**7,7%**
Piemonte	1.775	**123**	**6,5%**
Lazio	2.145	**142**	**6,2%**
Sardegna	602	**36**	**5,6%**
Lombardia	2.861	**163**	**5,4%**
Molise	153	**6**	**3,5%**
Liguria	550	**19**	**3,3%**
Calabria	773	**16**	**2,0%**
V.d'Aosta	82	**1**	**1,2%**
TOTALE	**21.067**	**2.036**	**8,8%**

LE QUOTE DI MERCATO DI ENI, LE POLITICHE COMMERCIALI, I GESTORI

Le vendite di ENI R&M in rete dal 2006 al 2011 si sono sempre mantenute – con oscillazioni non eccedenti un *range* tra tre punti percentuali in meno e due punti percentuali in più – sul livello degli 8,5÷9,0 milioni di tonnellate annue; nel 2012 calano di un 8,85 %, meno dell'andamento generale che registra un -9,5 %; ma nel 2013 accusano nel primo trimestre un ulteriore decremento di quasi un altro 8,84 %, un dato «*critico*», considerato che la media della rete nello stesso periodo perde circa il 5,5 %.

VENDITE ENI SU RETE ITALIA IN BASE TRIMESTRALE – MLN TONNELLATE [FONTE: ENI]

Anno	I	II	III	IV	Totale
2006	2,06	2,20	2,24	2,16	**8,66**
2007	1,98	2,19	2,25	2,19	**8,61**
2008	2,06	2,18	2,28	2,29	**8,81**
2009	2,10	2,31	2,26	2,26	**8,93**
2010	2,01	2,17	2,28	2,17	**8,63**
2011	2,17	2,14	2,23	2,05	**8,59**
2012	1,81	1,98	2,24	1,80	**7,83**
2013 (*)	**1,65**				

(*) primo trimestre

Scatta, dunque, per l'Azienda un primo avviso d'allarme, cui si aggiunge quello delle tendenze della quota di mercato detenuta da ENI R&M sulla rete nazionale.

Dal 2008 al 2012 la quota di mercato media annua si è sempre attestata sopra il 30 %, compresa tra un minimo del 30,4 % [2010] ed un massimo del 31,5 % [2009]. Nel terzo trimestre del 2012 – sull'onda degli sconti di «*RIPARTI CON ENI*» - la quota balza al 34,3 %, ma nel quarto trimestre 2012 e nel primo trimestre 2013 la quota scende sotto la soglia del 30 %, precisamente

sul 29,1 %, un valore in linea con la *performance* annua del 2006-2007.

QUOTE % VENDITE ENI SU RETE ITALIA IN BASE TRIMESTRALE E ANNUA [FONTE: ENI]

Anno	I	II	III	IV	Totale
2006					**29,3**
2007					**29,2**
2008					**30,6**
2009					**31,5**
2010	30,5	30,1	30,7	30,4	**30,4**
2011	30,0	30,2	31,2	30,4	**30,5**
2012	30,4	30,8	34,3	29,1	**31,2**
2013 (*)	**29,1**				

(*) primo trimestre

Anche se può essere fastidioso affermare «*l'avevamo già detto*», è andata così ed i dati del primo periodo del 2013 hanno confermato i nostri giudizi; sul FIGISC ANISA NEWS N. 7 del 19 febbraio 2013 abbiamo, infatti, rilevato testualmente che

- ✓ a fine 2012 nove mesi di *IPERSELF H 24* più tre mesi di «*RIPARTI CON ENI*» avrebbero spostato a favore di ENI lo 0,88 % [cioè MENO DELL'1 % !] dei consumi annui in rete dell'intero anno, poco più dello 0,7 % di quota di mercato aggiuntiva che ENI sosteneva nella sua relazione sul preconsuntivo 2012 di aver maturato in tutto l'anno;
- ✓ il bilancio di *IPERSELF H24* si era risolto in un *flop* rispetto alla concorrenza [la somma dei recuperi del primo e del secondo trimestre era stata azzerata dalle perdite del quarto trimestre].

L'operazione *Iperself* [resa obbligatoria dall'Antitrust a fine 2007, se qualcuno se ne fosse scordato] aveva spostato a favore di ENI nel 2008 e 2009 quote di mercato tra 1,4 e 2,3 punti percentuali, poi nuovamente ridimensionate nel 2010 e 2011 dalla concorrenza di altri marchi e soprattutto dei *no-logo*. Del 2012 abbiamo già detto.

Niente sta fermo a lungo, tutto dura poco [le quote strepitose di «*RIPARTI CON ENI*» sono durate la sola estate], soprattutto sono troppo alti i costi per spostare entità marginali. Soprattutto sono troppo alti per i Gestori.

Le diverse, e spesso effimere, invenzioni di ENI nel tempo per scuotere il mercato hanno prodotto conseguenze gravissime tra le gestioni, con la discriminazione entro il medesimo marchio e la concorrenza arbitraria e cervellotica dei *cluster*, con la messa fuori mercato dei punti vendita [e dei Gestori] ritenuti non più strategici e non solo di questi, con il ricorso sistematico alla decurtazione dei margini per sostenere una selfizzazione di deleterio profilo, con l'azzeramento di tutte le profittabilità derivanti dalle attività collaterali, con le politiche commerciali di *dumping* sui prezzi nei confronti delle reti concorrenti.

Ora, mancano a quanto pare un paio di punti percentuali di quota di mercato, il che significa – su un mercato 2012 di 30 miliardi di litri – circa 600 milioni di litri. E ricomincia, dunque, un altro *trip* in cui l'Azienda metterà in agitazione la sua rete ed i suoi Gestori.
È appena il caso di rammentare all'Azienda che non si può pensare di ripartire alla conquista di marginalità di mercato peggiorando ulteriormente le cose alla totalità dei Gestori. [G.M.]